



## CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Nuoro

**16-06-2024 – Escursione n° 14**

**– Da Ollolai a San Basilio con scalata de “Sa punta Manna”**



[foto G. Loddo]

**RITROVO dei Soci:** alle ore 7.00 presso il Parcheggio di Piazza Veneto a Nuoro

- alle ore 8.00 presso la piazza Marconi ad Ollolai

- Percorso ad anello

- **Durata** 6 ore escluse le pause

- **Lunghezza:** 10 Km. circa;

– **Dislivello:** mt. 520 in salita e altrettanti in discesa;

- **Difficoltà:** EE. Percorso con notevole grado di difficoltà, soprattutto nelle parti rocciose sia in avvicinamento verso “Sa punta manna” che durante la scalata verso la cima e anche nella fase della discesa, con punti tecnicamente impegnativi, sconsigliati a chi può essere soggetto a vertigine da altezza.

- Necessari scarponi da montagna con suola ben tracciata per evitare scivolate sul granito.

- **Terreno:** vecchi sentieri di caprai e porcari tra i boschi e sulle rocce fino in cima al monte

– **Direttori:** – Michele Peddone; - Peppino Columbu; Mario Mazzette; Tonino Ladu; Lino Vilia

Le adesioni dovranno pervenire via WhatsApp **entro le ore 20,00 di giovedì 13 giugno 2024** ai seguenti numeri: Peppino Columbu 333.1090123, Michele Peddone 333.9247862, specificando che siete della Sezione di Oristano

## AVVICINAMENTO

Per tutti coloro che provengono dal centro o nord Sardegna o, comunque, dalla SS 131 DCN, bisogna uscire a OTTANA e percorrere la strada che porta a Sarule e dopo 10 Km a Ollolai, in alternativa da Nuoro si può attraversare la strada di Gonare e ridiscendere verso Ollolai, attraverso la nuova strada che da “Campos de Gonare” porta direttamente a Ollolai

## BREVE DESCRIZIONE:

L'incontro della comitiva è prevista in piazza Marconi al centro di Ollolai da cui ha inizio l'escursione. Passeremo attraverso la Piazza de “Sa untana Manna” ribattezzata Regina Fontium da Alberto La Marmora, che visitò Ollolai durante il suo viaggio in Sardegna. Attraverseremo il centro storico del paese, passando di fronte alla chiesetta di Sant'Antonio e in altri scorci particolari del centro abitato.

All'uscita del paese ci dirigiamo in discesa lungo il vecchio tratturo delle transumanze “S'ishala” che porta verso Olzai. Dopo un paio di chilometri inizia la risalita che ci porterà progressivamente verso la parte più alta del percorso. All'inizio il sentiero insiste su un lungo lastrone di granito abbastanza impegnativo, per degradare successivamente verso il territorio di Olzai. Si raggiunge quindi “S'andela 'e mesu” praticata in passato da caprai e porcari che pascolavano le loro bestie tra i monti della parte occidentale del territorio comunale. S'andela è molto suggestiva e impegnativa e si passa di roccia in roccia con frequenti salti che richiedono capacità di equilibrio e agilità. Lungo il sentiero si aprono diverse “finestre” sulla media valle del Tirso e sulla catena del Marghine, per spaziare fino al golfo di Oristano e alla penisola del Sinis che, in giornate chiare, si vede chiaramente. Il sentiero si conclude nella accogliente vallata di San Basilio circondata dalle cime più alte del territorio tra le quali emerge per maestosità “Sa punta Manna” (1103 m slm) che, se la giornata è asciutta, scaleremo, seguendo il sentiero parzialmente segnato da una lunga corda che porta fino in cima, collocata dal Comune di Ollolai unicamente come segnavia; se ci si aggrappa ad essa bisogna evitare di far perdere l'equilibrio agli altri.



[Sa Punta Manna, foto G. Loddo]

La scalata è impegnativa e, ripetiamo, necessita di attenzione sia in salita che in discesa in quanto sono presenti alcuni punti di notevole difficoltà. Se la giornata è gradevole dal punto di vista climatico ci soffermeremo in cima ad ammirare il paesaggio che spazia in tutte le direzioni fino a raggiungere i monti più distanti della Sardegna. Dopo la discesa effettueremo la pausa pranzo e, successivamente,

visiteremo la chiesetta bizantina dedicata a San Basilio Magno, attorno alla quale si intravedono le rovine dell'antico convento dei frati francescani osservanti di Oristano, che avrebbero abitato il sito tra il 1464 e il 1490 per sfuggire alla malaria della zona oristanese. Il suo abbandono pare sia avvenuto in seguito ad un incendio, ma la leggenda narra di una faida scoppiata tra due famiglie locali, i Ladu e gli Arbau, e dopo l'uccisione di un ragazzo dei Ladu da parte degli Arbau, i frati furono costretti a scappare perché accusati dell'omicidio. Durante la fuga scossero i sandali per liberarsi delle tracce di quel posto e lanciarono la maledizione sulla comunità, la conseguenza sarebbe stata l'incendio che distrusse il villaggio.

Al rientro verso Ollolai seguiremo un altro sentiero che si sviluppa tra le altre cime della vallata di San Basilio passando attraverso una serie di rocce granitiche caratteristiche e l'insediamento di epoca neolitica de Sa Honca Vravihà.

In caso di giornata umida o piovosa le difficoltà dei passaggi su roccia aumentano per cui i direttori potrebbero decidere di variare il percorso per renderlo più agevole e meno pericoloso.